

**Perimetrazione del Parco Nazionale della Costa Teatina.**

1

L'emendamento approvato all'interno del decreto "mille proroghe", il quale fissa al prossimo 30 settembre la scadenza ultima entro la quale bisogna delimitare l'area del Parco Nazionale della Costa Teatina, e la successiva risoluzione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 69/3 seduta del 22/02/2011, hanno determinato l'istituzione di un tavolo di lavoro, *in itinere*, Coordinato dalla Regione Abruzzo aperto alla Provincia di Chieti e ai Comuni del litorale per provvedere alla definizione della migliore individuazione di perimetrazione. Il dibattito strutturatosi in occasione degli incontri svolti ha evidenziato una diversità di posizioni tra gli Enti locali coinvolti nel processo di perimetrazione. I rappresentanti locali hanno espresso singoli pareri che non paiono restituire una visione unitaria del territorio da salvaguardare. Infatti, le posizioni argomentate si alternano tra intenti di azioni a sostegno del coinvolgimento integrale del proprio ambito comunale a Parco con altri che, al contrario, lo negano. Le maggiori criticità si rintracciano soprattutto nell'incompatibilità dell'istituzione del Parco in esame con la Legge Quadro sulle aree protette n.394/1991 poiché, per effetto di una logica ordinatrice pensata per proteggere la natura in zone montane, potrebbe male integrare le nostre zone costiere connotate, all'opposto, da una forte antropizzazione e infrastrutturazione. Infatti, appare di facile comprensione che è alquanto imprudente perimetrare a Parco Nazionale un'area costiera fortemente antropizzata, le cui caratteristiche socio-economiche peraltro differiscono con sostanza da quelle delle aree interne, con una legge pensata per luoghi di alta quota completamente diversi dei nostri territori costieri. Pertanto, l'assenza di una decisione condivisa sul tema della perimetrazione evidenzia l'utilizzo di un approccio errato, perpetuato con inefficaci risultati nel tempo. Oggi l'attenzione è focalizzata solo sul perimetro del Parco, ovvero solo sul problema di coinvolgere troppo territorio o poco territorio, e ancora, solo sullo stare dentro o fuori il Parco, riconducendo quindi la complessità del tema ad una banale ricerca di

zonizzazione che, per quanto essenziale, se non supportata da un progetto di valorizzazione del territorio non ha molte possibilità di successo. Abbiamo bisogno invece di progetti di territorio con o senza il Parco, perché se un progetto di territorio è efficace anche senza Parco, al contrario, un Parco Nazionale vuoto di contenuti perché definito solo con una semplice perimetrazione non può garantire lo sviluppo di nessun territorio, nemmeno dei pascoli di alta quota.

Occorre pertanto sostenere approcci progettuali innovativi e di natura strategica capaci di rigenerare il territorio a prescindere dalla perimetrazione tanto attesa. Il rischio altrimenti è quello di deludere tutti i cittadini su fantomatici finanziamenti e risorse pubbliche a favore dell'istituzione del Parco. Non ci sono più fondi e quelli residui che potrebbero essere stanziati non basterebbero nemmeno a picchettare le aree. Quale sviluppo possiamo garantire? Non possiamo continuare a discutere di un limite, di una linea sulla carta senza pensare ai contenuti che tale limite deve ineludibilmente contenere per migliorare le attuali condizioni socio-economiche della comunità che rappresentiamo.

Su tali temi progettuali, ed è bene ricordarlo, ha lavorato bene la Provincia di Chieti che ha redatto e approvato il Documento Programmatico del Progetto Speciale Territoriale della Fascia costiera (artt. 44-46 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.) e del relativo progetto preliminare della Via Verde della Costa dei Trabocchi, peraltro, premiato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali M/BAC attraverso una menzione speciale alla candidatura del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2011. A riscontro di questo buon lavoro, peraltro condiviso da tutte le amministrazioni locali, vi è l'ultima risoluzione del Consiglio regionale che in seduta straordinaria dello scorso 20 settembre ha adottato il progetto della Provincia come base unica per la perimetrazione del Parco. E questo fondamentale passaggio è stato possibile perché trattasi di un progetto strategico

di territorio che trascende, va oltre, la banale individuazione di un perimetro. Il progetto provinciale infatti è allo stesso tempo sia un progetto di territorio sia un nuovo concetto di Parco capace di connettere, attraverso una infrastruttura ambientale, la Via Verde della Costa dei Trabocchi appunto, tutte le realtà ambientali, paesaggistiche, storiche e archeologiche presenti e già vincolate dalle leggi regionali e nazionali. E' questa la sfida che vale la pena affrontare, è questa la necessità del nostro territorio costiero e retrocostiero da promuovere e attuare.

Nel merito non stupisce se la proposta di perimetrazione del Parco redatta dal Ministero dell'Ambiente in occasione dell'incontro del 10 maggio 2010, appare una sommatoria di zone già contemplate e salvaguardate. E ancora, non c'è quindi da stupirsi se la proposta continua ad alimentare perplessità e indecisione, soprattutto circa l'utilizzo di un'infrastruttura viaria (l'autostrada adriatica A14) come unico segno per definire il perimetro interno di una realtà territoriale molto complessa.

Occorre pertanto sostenere il Progetto Speciale Territoriale della Fascia costiera della Provincia realizzando concretamente la Via Verde della Costa dei Trabocchi, opera di alto valore civile, con o senza la perimetrazione di Parco. Questo è il progetto in cui crediamo con decisione per l'innovazione dei nostri cari luoghi.

e lo sviluppo

Rocco L. Mentino  
Capo gruppo PDL